

Mercoledì 22 aprile 2008 pagina 43

**Pollino** Il Cai tira le prime somme dopo la completa ristrutturazione dell'anno scorso

## Il successo del rifugio sul Dolcedorme

**Emanuele Pisarra**  
**CIVITA**

A poco più di un anno di distanza dalla inaugurazione del rifugio "Biagio Longo" la commissione omonima della sezione "Pollino" del Club Alpino Italiano tira le prime somme: 424 persone vi hanno pernottato. Il rifugio completamente ristrutturato con fondi del ministero dell'ambiente è ubicato nella vecchia scuola rurale di contrada Campolongo di Mormanno di proprietà del comune montano e data in comodato d'uso al Sodalizio alpino. È intitolato al prof Biagio Longo, insigne naturalista e professore di botanica in numerose università italiane, originario di Laino Borgo, sco-



Il rifugio "Biagio Longo"

pratore del Pino Loricato e amante di questi luoghi dove appena aveva un momento libero amava tornare per cercare nuove specie arboree. La posizione geografica della struttura favorisce molto l'accesso ai monti del settore occidentale del Parco senza bisogno di spostarsi con l'auto. Una delle cime preferite dagli escursionisti che frequentano il rifugio è il Monte Palanuda, cima di poco più di 1600 metri di altezza ma dalla posizione invidiabile: nelle belle giornate si vede tutto il Golfo di Scalea fino al Golfo di Policastro non escludendo Stromboli e le isole Eolie. Dal versante opposto lo sguardo volge a tutto l'arco Appenninico delle grandi cime compreso il Monte Pollino

e Serra Dolcedorme. «Di provenienza da tutta Italia, il cliente tipo del rifugio – riferisce Eugenio Iannelli, presidente del Sodalizio – è l'appassionato di montagna che ama impegnarsi sia in lunghe e impegnative escursioni sia in passeggiate brevi immerso nel silenzio della natura; il periodo di permanenza non supera in media i tre giorni, anche se molti gruppi provenienti dal Piemonte si sono fermati per più di una settimana». Inoltre, l'invidiabile posizione geografica del Rifugio, facilmente raggiungibile dall'uscita autostradale di Campotenese, consente a causa di assenza di inquinamento luminoso anche le osservazioni astronomiche. ◀